Anno XI N. 83 — Udine, Mercoledì-Giovedì 11-12 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LABOREMUS

Il gran maestro dell' ordine *tre puntini* in data del 9 febbraio a. c. indirizzò una sua circolare ai *F.·. Venerabili* ed a tutti i suoi *egregi e diletti fratelli*. In essa ricorda che « la massoneria italiana, riunite tutte le sparse sue membra in un fascio potente di affetti e di volontà, riorganizzata in ogni Valle, deve ora accingersi a studi e lavori che rispondano alla sua indole, ai suoi principi, alle sue tradizioni. » Passa quindi a provare la necessità assoluta di un lavoro collettivo delle loggie italiane contro i cattolici. Eccone le stesse sue parole «.... I nostri nemici, molto fortemente organizzati, obbedendo ad una sola parola di ordine che dal Vaticano si ripercuote in tutti i più piccoli e più oscuri centri clericali del mondo, tentano di soffocare lo spirito della massoneria, cioè della libertà, della civiltà, della scienza. Le loggie massoniche non possono dunque soffermarsi in aride accademiche discussioni, ma debbono, anzi, tutte scendere in campo e apertamente lavorare per il rapido conseguimento dei nostri ideali.

« Occorre combattere l'opera iniqua dei clericali che tende ad allentare i vincoli della unità politica dello Stato, e provvedere perchè quei vincoli divengano invece più omogenei, più saldi, più intimi.

« Inspirandoci a queste considerazioni, il Grande Oriente d' Italia intende ed ordina che tutte le loggie *vigilino sull' andamento delle Opere Pie*; **si occupino assiduamente di elezioni amministrative**; *controllino la condotta dei sindaci; studino le condizioni e l' indirizzo delle scuole elementari*, ed esaminino quali sieno i bisogni dei rispettivi loro paesi, perchè armonizzino col concetto e con gli ordinamenti di uno Stato previdente e civile. Le loggie sono, per conseguenza, invitate a costituire cinque commissioni permanenti — che dureranno in carica quanto le Luci della Officina — composte di tre o di cinque fratelli, alle quali sieno affidati i diversi lavori cui più sopra accenniamo; e perciò immediatamente nomineranno:

« 1. Una commissione di vigilanza per le Opere Pie; — 2. Una commissione per le elezioni amministrative; — 3. Una commissione per il controllo dei sindaci; — 4. Una commissione per le scuole elementari; — 5. Una commissione per i bisogni locali.

« Queste commissioni devono rappresentare l' occhio, la mente, il cuore ed il braccio della massoneria, *che esce dai suoi templi* e vede, studia, sente ed opera nel mondo profano ».

Abbiamo riportato dalla *Rivista della massoneria italiana*, tutto questo brano della circolare del *gran maestro* Lemmi nella certezza che i nostri amici, lettolo attentamente, s' accorderanno con noi nel ripetere : **Laboremus**.

E' fin troppo manifesto che la setta non risparmia lavoro e trova sempre pronti i suoi uomini che ciecamente la servono.

L'anno scorso dal *Gran maestro* uscì un editto che comandava a tutti i massoni di spiare la nostra petizione al parlamento del regno; di opporsi a tutto potere perchè il numero delle firme fosse meschino; di inventare ogn'arte per menomare o distruggere la forza di quelle firme che i *venerabili trepuntini* non avessero potuto impedire. Ed il *Gran maestro* fu servito a modo, massime per l' obbedienza cieca del nostro ministro Crispi il quale fu non badò a compromettere il decoro e l' onore della carica che ricopre pur di non trasgredire ad una parola del Lemmi.

Ora la massoneria vuole per primo arrivare a manomettere quel poco che resta delle opere pie. Le cruccia di troppo il *vedere che qua o là si rispetti ancora la* volontà dei fedeli defunti. Vuole che si adattino ai *bisogni della società moderna*, cioè che servano alla setta, e non al povero, al malato, al trovatello, all' orfano, all' infelice di qualsiasi fatta per cui vennero istituite. Perciò si raccomanda al Crispi il quale *già s' è messo al lavoro*, ed è ben servito dal suo incaricato l' onorevole Lacava. Questi condotta a fine una sua relazione sulle opere pie, conclude con le parole seguenti : « Quale vasto campo presenti al legislatore la riforma delle opere pie, non è chi non intenda, e di quanta urgenza essa sia non è chi non veda. »

In faccia a tanto zelo settario dovremo noi cattolici starsene colle mani alla cintola? No, certamente. Lavoriamo adunque. Incominciamo dal vigilare con ogni attenzione su ogni mossa degli avversarii. Non dimentichiamo che la volontà dei padri nostri, fondatori delle tante pie opere che esistono, è sacra ed inviolabile. Quando vediamo che si manomette tale volontà, ricorriamo ad un abile e cattolico procuratore, e facciamo difendere da lui la causa *dei nostri poverelli*; la *volontà* dei nostri padri, la causa nostra. — Lavoriamo. Guai a chi si addormenta quando lo circondano le serpi. Azione ci vuole, ed azione costante, intelligente, pronta. Se non si potrà vincere tutto il male che minacciano le sètte, si potrà almeno arrestarlo, diminuirlo, con una bella dose di buon volere. *Laboremus*.

La massoneria vuole impossessarsi dei nostri consigli comunali. A ciò istituì già per ogni parte d'Italia le sue commissioni incaricate di combattere la elezione di consiglieri cattolici.

Con quale accanimento siasi messa all' azione ce lo dimostrano le ultime elezioni amministrative di Genova. Il Crispi, che tanto aveva promesso di non volere che il governo s' ingerisca di elezioni, per obbedire alla massoneria, coi danari del pubblico, fece viaggiare alla volta di Genova tutti i suoi dipendenti che potevano dar voto.

Quelle elezioni furono il risultato di ogni mena settaria. Ma avrebbero vinto i nostri avversari, se fra i nostri amici non fossero stati molti poltroni? No, certamente. — Dunque non bisogna dormire, convien lavorare ed a tempo. Sieno pure potenti i frammassoni, non sono poi la maggioranza, e se questa comparisca compatta, la *vittoria sarà sempre* nostra.

I piagnistei lasciamoli alle donnicciuole del volgo. Perchè scoraggiarci se lo stesso nemico già tanto ci teme? Forse che il Lemmi emanerebbe le sue circolari, se ci credesse una rappresentanza meschina? Coraggio ci vuole ed unione.

L' opera dei nostri comitati parrocchiali, benedetta dal papa, è già ben diffusa e conosciuta nella gran parte d' Italia, è il mezzo più opportuno di cui dobbiamo usare per vincere nelle elezioni amministrative. *Che non manchino in ogni parrocchia* i comitati parrocchiali, ed i sottocomitati in ogni paese, e la vittoria sarà nostra in onta agli sforzi dei prepotenti settari. Ma per vincere bisogna combattere. *Laboremus*.

E per le nostre scuole elementari? Quanta concordia, quanta annegazione, quanti sacrifici non richiederà l' importantissima opera di salvare le tenere anime dei fanciulli, dalla rovina in cui vuol trascinarle la massoneria?

Ormai è provato, pur troppo ad esuberanza, a che conducano le scuole atee dei sedicenti liberali. I delitti dell' infanzia sono arrivati oggi a tal punto che impressionano ogni onesto. I dati statistici e le espressioni usate da tanti procuratori del re nei loro discorsi inaugurati l' anno giuridico, sono prove terribili del guasto che certi maestri e maestrine menano nelle nostre scuole. — Ce ne staremo colle mani alla cintola? Guai a noi. Ogni buon padre di famiglia veglia ad occhi aperti sull' insegnamento che vien porto ai suoi figli. *Ogni* cattolico se ne informi e poi si protesti solennemente, altamente. Si ricorra anche in giudizio se le circostanze lo esigono. Potrà arbitrariamente un ispettore scolastico qualunque far destituire un maestro, puta caso, perchè questi ha adempiuto un atto lecito ed onesto, anzi legale; e non potrà un padre di famiglia, tanti padri uniti insieme, non potranno protestare ed ottenere la destituzione di un maestro che insegna l'immoralità in luogo dell' *abbicì*? Bisogna ben valersi della legge e della forza morale che sta con noi. Vigiliamo adunque, e per l' azione concorde dei cattolici tornino vani tutti gli sforzi delle sètte. Con noi sta la verità, la giustizia, perchè temeremo? Con noi sta anche il numero, *lavoriamo adunque* ciascheduno secondo le nostre forze, ma compatti. *Laboremus*.

W.

APPENDICE 148

Il piantatore della Martinica

Fragorosi applausi accolsero la perorazione; dopo di che l'ora essendo avanzata, gli oratori si ritirarono; gli agenti di Clopinel invitarono gli elettori a recarsi nelle bettole dei dintorni dove il vino e il cognac sarebbero serviti a discrezione; il che in tali casi equivale a *dire con indiscrezione*.

— L' ipocrita! il mentitore! diceva Pampy a Parasol; lui nulla mantenere di tante belle parole! lui farabutto.

— Lo so bene anch' io; ma egli ha gridato: Viva il popolo! egli fa scorrere l'acquavite come da una fontana, ed egli perciò sarà eletto.

— Quando io aver detto a Merveillac: Voi far tagliar testa Malopra, lui non aver creduto; eppure questi meritare.

— Sì, egli merita tutti i castighi; non contento di aver tradito la confidenza del suo amico, tenta di avvelenarne la figlia, di far impazzire il figlio, ed ora inganna i cittadini e danneggia il paese; eppure quest' uomo sarà eletto, Pampy!

Parasol rientrò a casa malcontento della serata passata nella sala elettorale; ma quando vide *Germana inginocchiata innanzi* ad una imagine della Madonna, i fanciulli che dormivano del placido sonno dell' innocenza, il volto di suo padre ilare e tranquillo e la vecchia madre chiedergli: Ebbene? sentì svanire tutti i suoi malumori, ritrovò la serenità del suo spirito, e disse:

— Come rinfranca la propria famiglia! ho avuto questa sera tale spettacolo di egoismo, che al trovarmi tra tanti cuori affezionati e sinceri mi sento rinato.

Già da un'ora tutto era silenzio nella casa dei Parasol, che i ritornelli delle canzoni da ubbriaconi, cantati dagli elettori di Malopra, risuonavano ancora per le strade disturbando la quiete degli onesti e laboriosi operai.

XX

Cirillo lavorava nella sua camera che egli da parecchio tempo occupava al Liceo; da quando a quando chiudeva il libro, e i suoi occhi rattristati guardavano fuori della finestra gli uccellini che svolazzavano sotto la gronda e pipilavano allegramente.

Otto giorni prima avea fatto domandare a Malopra la sua emancipazione e attendeva la risposta del tutore.

La dolcezza naturale del giovinetto lo portava a temere le discussioni, le lotte, i contrasti, i processi.

Conoscendo il carattere dell' *uomo col* quale avea da fare, egli si chiedeva alle volte se era prudenza ingaggiare una tal lotta; e qualche volta il giovine aveva dei *momenti di scoraggiamento*, pei quali unico conforto trovava nelle parole dell' abate Civry.

Il pensiero di una sorella strappata in modo tanto maraviglioso alla tomba e il dovere di proteggerla per l'avvenire, risvegliavano nell'anima di Cirillo quell'energia che altrimenti non avrebbe ritrovata, se avesse dovuto unicamente tutelare se stesso e i suoi interessi.

L'avvocato Merveillac, incaricato di tutelare *gli interessi di Cirillo* nella causa di emancipazione, consigliava al giovine la perseveranza, e la pazienza.

— Vegliate, siate costante ed insieme prudente, diceva l'avvocato a Cirillo; conoscendo il carattere dell'uomo col quale abbiamo da fare, dobbiamo attenderci delle sorprese e degli inganni. Voi sapete che da molto tempo con diabolica insistenza Malopra parla delle follie di vostra madre e delle disposizioni vostre per tale malore; ebbene, ciò facendo, egli non fa che continuare nel suo disegno; egli vuole trascinarvi a qualche atto inconsulto; egli l'attende da voi, se lo augura dal consiglio di famiglia, vi farebbe passare per colpito nelle facoltà *mentali*, e voi e i vostri interessi e vostra sorella, tutto sarebbe perduto. Noi pertanto lotteremo per voi; ma non possiamo salvarvi senza di voi; la legge istessa sarebbe impotente a proteggervi se voi trascurate i miei consigli.

— Io mi regolerò bene, ve lo prometto, rispondeva Cirillo.

Infatti dopo tali colloqui, Cirillo si sentiva la forza di lottare contro il suo tutore.

Dal giorno in cui Cirillo avea manifestato al suo tutore il desiderio di riavere la sua libertà e di servirsene per completare la sua educazione per mezzo dei viaggi, il nuovo deputato nulla avea risposto al suo pupillo.

Cirillo cominciava ad essere inquieto per tale silenzio e si chiedeva se non fosse per divenire indispensabile una lite affine di regolare la sua condizione, quando un bel mattino, mentre si distraeva contemplando secondo il solito gli uccellini sul tetto di rincontro, un inserviente gli portò una lettera.

Cirillo riconobbe la scrittura di Malopra, il quale informava il giovine che un cameriere, il quale sarebbe da quel giorno addetto alla sua persona, era incaricato di trarlo dal Liceo poichè egli ne avea dimostrato il desiderio.

Nulla sorprese più Cirillo quanto questa lettera poichè sapeva quanto la sua domanda di emancipazione avesse inquietato Malopra; eppure da quelle poche righe non traspariva alcun risentimento o malumore : anzi le trovava in qualche punto improntate ad una tal quale bonomia paterna; e tale *dolcezza* di forma, lungi dal tranquillizzare il giovane, gli cagionò una specie di fremito, talchè fu sul punto di rispondere che preferiva rimanere al Liceo.

In quel momento Cirillo avrebbe voluto vedere Mariangela, Pampy, Lavergne, domandare a quachedupo un consiglio; egli avea paura; il cappellano era assente, e l' inserviente gli ripeteva che il preside lo aspettava per congedarlo. (*Continua*).

IL CANCELLIERE DI FERRO

A proposito delle minacciate dimissioni di Bismarck di cui si occupò un po' vivamente la stampa in questi giorni, al *Cittadino di Brescia* scrivono da Roma che, a detta di un personaggio alto locato ed avente intime relazioni coll'ambasciata di Prussia nella capitale, il cancelliere germanico aveva date le dimissioni, ma non furono accettate; che l'affare del matrimonio non fu se non un semplice pretesto, « per affermare risolutamente la propria politica contro certe tendenze di Corte che non piacciono a Bismarck.

« Questi non vuole ammettere in alcun modo che altri, all'infuori dell'imperatore e del principe ereditario abbiano parte alla direzione della politica dell'impero, ed è avversario risoluto di quella che dicesi politica di Corte. E' noto poi, che l'imperatrice Vittoria è donna di elevati sentimenti e alcun po' di pretese politiche e vorrebbe riservarsi una certa parte nella direzione delle cose che toccano la Corona.

« L'opposizione di Bismarck a queste qualunque siansi pretese fu ed è senza remissione, senza riguardi. L'imperatrice se ne lagnò forte presso l'imperatore e manifestò con una certa risolutezza l'idea di assecondare il desiderio di sua figlia, che voleva sposare il Battemberg. Almeno nelle cose della famiglia, disse l'imperatrice, spero sarà rispettata la volontà della sovrana o della madre. »

« Di qui la risoluzione del cancelliere di ritirarsi dalla vita politica.

« Il matrimonio però non è abbandonato, è solo aggiornato. Dopo l'atto di deferenza di Bismarck allo czar, non è improbabile che Alessandro III faccia conoscere che egli non annette importanza politica a queste nozze, ed allora si potranno conciliare i diritti dell'imperatrice con quelli del cancelliere.

« Ma per adesso ha vinto il cancelliere, ed egli rimane al suo posto, arbitro della politica europea. »

AL VATICANO

Collegio-convitto S. Tomaso d'Aquino in Toscana.

Stamani, (10) ore 9 1[1/2] sua Santità si è degnata di accordare particolare udienza agli alunni e ad alcuni maestri del collegio-convitto san Tomaso d'Aquino di san Miniato in Toscana. Il collegio fu presentato a S. S. dall'ill.mo r.mo monsignor Pio Del Corona, dei predicatori, vescovo di Draso che ne è l'alto patrono. Uno degli alunni, Francesco Mauca, di Cagliari, lesse, un affettuoso indirizzo, a cui il santo Padre si degnò rispondere affermando che i sentimenti espressi dal giovinetto lo avevano commosso.

Aggiunse parole di benevolenza al rettore P. Vincenzo Baudecchi, dei predicatori e a monsignor del Corona e fece rilevare ai giovani, prostrati a' suoi piedi, la grazia singolare che è il trovarsi all'ombra di un collegio cattolico, oggi che [s]i dà opera a guastare la gioventù. Li esortò a crescere nel culto della virtù e diede loro l'apostolica benedizione.

Pensò ai maestri e alle famiglie, incaricando i giovani di scrivere per annunziare questa benedizione che di cuore impartiva. Volle poi vicini a sè que' cari fanciulli movendo ad essi peculiari domande e conversando con affabilità somma. Li accomiatò dalla sua augusta presenza facendo regalare ad ognuno di essi la medaglia di argento commemorativa delle feste giubilari. Gli alunni commossi di tanta degnazione del sovrano pontefice si partirono pieni di una gioia la cui traccia sarà incancellabile.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidenza BIANCHERI.

Un po' di tutto.

Presentate due petizioni, fatta commemorazione dei tre sindaci defunti durante la vacanza, Giustinian, Cabella e Caracciolo di Bella, e del deputato Basetti Atanasio, Crispi presenta il progetto riguardante la riforma del consiglio di Stato e che dal senato ottenne già l'approvazione; Magliani presenta parecchi progetti che sono dichiarati urgenti. Quindi si annunziano tre interpellanze, due delle quali, sulla campagna africana, sono mosse dal Bonghi e dal De Renzio. Crispi risponderà il 20 corr. alle due ultime domande.

Amministrazione dello Stato e fondo del culto

Convalidate alcune elezioni a deputati, si discute il progetto per il rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del fondo del culto per l'esercizio 1886-87.

Bertollo nota che la stessa giunta del bilancio ha riconosciuto essersi avuto 254 milioni d'entrate mediante il consumo del patrimonio e la creazione di nuovi debiti, che del conto patrimoniale non furono inscritti 84 milioni nel debito per l'emissione delle obbligazioni ecclesiastiche sulle quali pagasi non l'interesse del 2,60 0[0] come disse il ministro, ma quello del 5,40 0[0]. Non crede corretto il sistema in confronto del passivo alla cui formazione concorrono elementi non alienabili come le ferrovie secondarie, le armi, le navi, ecc., che non producono alcuna rendita. Conclude lamentando che i documenti finanziari distribuiti ai deputati non sieno tali da far apparire la vera situazione.

Magliani accetta gli ordini del giorno proposti dalla commissione del bilancio. Sostiene l'esattezza dei documenti presentati dall'amministrazione e dei risultati concernenti la situazione finanziaria. Afferma che il preopinante ha confuso insieme il bilancio effettivo; non fuvvi nè consumo di patrimonio, nè accessione di debiti per provvedere alle spese effettive. Il consumo del patrimonio accennato da Bertollo si fu per estinguere debiti e per costruzioni ferroviarie. Parla del conto patrimoniale. Riconosce debba essere più chiaro, ond'è che presentò già un apposito progetto. Il ministro confuta le argomentazioni di Bertollo circa la capitalizzazione del debito pubblico al bilancio dello Stato, dice che non è il bilancio di un mercante che debba liquidare il proprio patrimonio.

Parlano quindi Saracco, che accetta il secondo ordine del giorno, non però il primo; Buttini relatore, che domanda quali sieno le intenzioni del ministro delle finanze, sulla questione della devoluzione, al demanio dei beni appartenenti ai debitori morosi; deplora che il rendiconto consuntivo presentato dal ministro sia imperfetto. Magliani, risposto alla domanda del Buttini, col riconoscere scarsi gli effetti della legge 1885, e collo esporre i provvedimenti già presi per alleggerire lo stato dei debitori morali, assicura che si farà di tutto per evitare gl'inconvenienti di queste devoluzioni. Quindi si approvano tutti quattro gli ordini del giorno, approvandosi del pari gli articoli del progetto di legge. Dopo di che si leva la seduta alle ore 6.55.

ITALIA

Milano — *La morte d'un' abbrutita.* — Leggiamo nell'*Osservatore cattolico* di Milano:

Sciaguratissima fine ebbe sabato certa Teresa Gerin, di Rovigo.

Costei, rifuggendo dai conforti della fede e della pietà, che pure le avrebbero dato balsami efficaci nelle sventure, si dava al vizio dell'ubbriachezza, tanto che parecchie volte, levata dalla pubblica via come corpo morto, era stata deposta sovra un letto dell'ospedale.

Conseguenze dirette del vizio furon presto l'odio al lavoro, la miseria con tutto il suo squallore.

E l'altro dì la disgraziata, sformatamente ebbra, dava in ismania, delirava come una *forsennata*; e *trasportata all'ospedale* vi moriva miseramente, spettacolo raccapricciante per tutti, esempio terribile pei viziosi.

Roma — *La Camera in pericolo.* — L'on. Lazzari scrive al *Roma* di Napoli:

« Vengo assicurato che i Questori della Camera abbiano dichiarato all'ufficio della presidenza che non rispondono della sicurezza dei deputati e del pubblico, attese le pessime condizioni in cui si trova l'aula delle sedute. Temesi una catastrofe: perciò la presidenza della Camera ha discusso la necessità di rimediare, e rimediare al più presto ».

Verona — *Incendio.* — A Santa Maria di Zevio, l'altra sera verso le 11, manifestavasi un violento incendio nello stabile Toffanelo Vecchio di proprietà della marchesa Sofia Sagramoso tenuto in affitto da G. B. Turco.

Si poterono salvare i molti animali che erano nello stabile; ma andò distrutta gran quantità di foraggi. — Il danno, assicurato, calcolasi di 6000 lire per l'affittuale e 5000 per la proprietaria.

ESTERO

America — *Marito che si fa denunciare dalla moglie.* — Albert Frayer del Michigan, (Stati Uniti) per 7 anni tormentò l'esistenza della sua buona moglie; un bel giorno viene condannato a 7 anni di reclusione, ed evade di prigione.

Quando seppe che era promessa una ingente taglia per chi lo avesse consegnato alla giustizia; egli, torturato dai rimorsi, ritornò alla moglie, la pregò di denunziarlo: così procurò alla sventurata donna una discreta sommetta.

Austria-Ungheria — *Malattia di nuovo genere.* — Scrivono da Trento alla *Verona Fedele*:

Nel paesello di Ravina, presso Trento, si sviluppò, sono poche settimane, una malattia curiosa e micidiale, e dai medici chiamata di nuovo genere. — Molti vengono colpiti da un leggerissimo male alla gola che non si sa definire: quindi succede tal prostrazione di forze, che il paziente, non potendosi più reggere in piedi, deve mettersi a letto, la prostrazione poi dopo breve intervallo è seguita da profondo letargo che al terzo od al quarto giorno insensibilmente uccide l'infermo. Temendosi che il malore sia epidemico, per precauzione s'intercettò ogni passo, ed il paesello è da poco tempo interamente isolato.

Danimarca — *Il progresso del cattolicismo.* — Il *Vaterland* di Vienna ha da Copenaghen, che le conversioni al cattolicismo si verificano in gran numero in Danimarca, grazie, soprattutto, ai PP. della compagnia di Gesù che hanno una missione permanente in quel regno.

Fra i più illustri convertiti, di questi ultimi mesi, si citano, il conte de Moltke Huitfeldt, ministro plenipotenziario di Danimarca a Parigi, ed una gran dama della Corte. Ma la conversione che ha fatto più rumore di tutte le altre in Danimarca è quella del prevosto del capitolo della cattedrale luterana di Copenaghen. Questo prevosto che, dopo il vescovo luterano di Copenaghen, è il primo personaggio ecclesiastico del regno, ha solennemente abjurato l'eresia il giorno di Pasqua ed è entrato nel grembo della Chiesa. L'illustre convertito ha occupato per più di venticinque anni l'alta carica di prevosto, ed è autore di parecchie opere teologiche.

Grecia — *Tremenda esplosione.* — Dall'isola di Santa Maura (Grecia) si annunzia una tremenda esplosione.

Per causa ignota, prese fuoco nella torre delle polveri una scatola di capsule, così che in cinque minuti si seguirono sette esplosioni.

La scossa fu avvertita persino alla campagna. In un quarto d'ora, 34 case erano in fiamme.

Sette persone, tra le quali un primo tenente, che si trovavano nella torre, perirono vittime del fuoco.

Sette soldati rimasero feriti mortalmente.

Russia — *Cinque principi deportati.* — Mandano da Odessa che nell'ultimo convoglio di forzati russi deportati nell'isola siberiana di Sackalien, figurano cinque principi: Witchanof, condannato per aver assassinato sua sorella; Assatiani, condannato per omicidio; i due principi Nitchevadzi condannati per furto qualificato e infine il principe persiano Gamjun Mirza condannato ai lavori forzati per avere ucciso suo fratello e avergli rubato cinque milioni di rubli.

Cose di Casa e Varietà

Lampi e tuoni

Dopo la pioggia che non cessò dal cadere quasi per tutta la giornata, abbiamo avuto ieri sera un piccolo temporale di breve durata. Lampi e tuoni non mancarono. Anche una saetta si vuole che sia stata attratta dal parafulmine che sta sopra la specola della nostro guardafuoco.

Un'ora in circa dopo ritornò tutto in calma; e si scorgevano anzi qua e là luccicare delle stelle nel firmamento.

A riposo

Dietro sua richiesta, venne collocato in pensione il sig. Suzzi, vice-cancelliere alla pretura di S. Vito al Tagliamento.

Promozioni.

Al ministero delle finanze hanno avuto luogo gli esami del concorso a 200 posti di seconda categoria nelle dogane. I promossi furono 134, fra i quali sono i seguenti i friulani:

Camillo Del Torre di Udine — Giuliano Aris di Raveo, — Paride Boldrini di Udine — Enrico della Savia di Buttrio — G. B. Vecchiani Udine — Domenico Mattioni di S. Giov. di Manzano.

In tribunale.

L'altro ieri furono condannati: a l. 15 di multa per ferimento ed a l. 5 per porto d'armi, certo A. Bianchini di Valentino appellante; Michelini L. di G. B. e Michelini F.co, accusati di ribellione, a 30 giorni di prigione, e Savorgnano A. a giorni cinque di arresto. Computato il sofferto, vennero posti in libertà. Ferroni Mattina appellante venne ieri condannato sotto l'accusa di ferimento a 10 giorni di prigione; Salvador G. pel medesimo reato a 4 giorni di carcere.

Banda cittadina

Domani sotto la loggia municipale alle ore 6 1[1/2] pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1.	Marcia « Scherzo »	Schild
2.	Sinfonia « Le vispe Comari di Windsor	Nicolai
3.	Valzer « Le Cacciatrici »	Arnhold
4.	Duetto « I Pescatori di Perle »	Bizet
5.	Quartetto Finale « Rigoletto »	Verdi
6.	Polka « Evviva »	Fahrback

Assegni ai vescovi ed ai parroci

Per effetto dell'abolizione delle decime ecclesiastiche il fondo del culto per gli assegni transitori ai vescovi si aumenterà di 10 mila lire; i supplementi alla congrua dei parroci sono aumentati di 70,000 lire.

Dall'esiguità delle somme stanziate si vede che l'assegno è più che illusorio.

Niente di grave

Scrive la *Patria del Friuli*:

« Abbiamo pubblicato lunedì la notizia dei casi di vaiuolo che si ebbero nella vicina Pozzuolo: sei casi, con tre morti. Possiamo aggiungere oggi che il morbo non accenna punto a diffondersi, grazie al rigoroso sequestro adottato; i tre superstiti sono in convalescenza.

I sei casi verificaronsi tutti in una sola abitazione. Dei tre morti, due non erano stati vaccinati da molti anni; il terzo, una giovane, non era stata vaccinata mai ».

Pacchi postali dalla Svizzera

Essendosi verificato il fatto che ad eludere i nuovi dazi colla Francia si fanno entrare merci in pacco postale dalla Svizzera, col giorno 10 corrente, in seguito ad intelligenze prese fra la Direzione delle dogane e quella delle poste, i pacchi postali provenienti dalla Svizzera dovranno essere accompagnati dal certificato d'origine.

Macchinisti di marina

Con r. decreto 26 febbraio, è stato stabilito quanto segue:

I capi macchinisti principali nel corpo del Genio navale che si trovano da oltre due anni rivestiti del grado di ingegnere capo di prima classe nel corpo stesso, possono essere nominati direttori del genio navale, continuando a far parte della pianta organica del corpo, nella categoria ufficiali macchinisti, ed occupando in questa posti di capo macchinista principale.

Ai capi macchinisti principali con il grado di ingegnere capo di prima classe, che conseguano la nomina al grado di direttore, sarà conservata l'indennità d'armi spettante ai capi macchinisti principali.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione notevolmente aumentata penisola Iberica depressione 755, alta Italia Corogna 771. Italia nelle 24 ore barometro disceso 3 mm. valle Padana, salito fino 5; sud pioggie, centro neve prealpi lepontine e Gran Sasso. Venti in forza libeccio ponente alto Tirreno. Temperatura diminuita sud. Stamane cielo coperto piovoso Italia superiore, sereno versante Adriatico inferiore, alte correnti e venti freschi terzo quadrante barometro abbastanza elevato 763 sud, 760 Zurigo, Marsiglia, Roma, Lesina, Zante, dee

presso 755 valle Padana. Mare agitato golfo Genova.

Tempo probabile.

Venti forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche Italia superiore. Mare agitato coste occidentali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Giovedì 12 aprile — s. Zenone vesc.

ULTIME NOTIZIE

La salute del card. Massaia.

Le notizie sulla salute del venerando porporato sono sempre gravi. Notasi un leggiero miglioramento, ma ritiensi pur troppo cosa passeggiera.

Tutte le notabilità di Roma hanno mandato a togliere notizie a Frascati, ove sta l'illustre infermo. Il S. Padre gli mandò la sua benedizione apostolica.

Vescovi austriaci in pellegrinaggio.

I vescovi che accompagnano il pellegrinaggio austriaco sono:

Monsig. Lorenzo Schlauch vescovo latino di Gran-Varadino, monsig. Simone Aichner vescovo di Bressanone, monsig. Giovanni Pasztelyi vescovo di Munkacs di rito ruteno, monsig. Giuseppe Stadler vescovo di Wersosna, monsig. G. B. Zwerger vescovo di Secovia, monsig. Missia vescovo di Lubiana, monsig. Schoebel vescovo ai Leitmeritzi monsig. Riha vescovo di Budweis e monsg. Gruscha vicario Castrense dell'esercito austriaco.

Inoltre vi prenderanno parte gli arcivescovi di Lemberg, di rito latino, greco ed armeno.

Rivolta sanguinosa.

A Bernalda, provincia di Potenza, i contadini invasero il municipio gridando *Abbasso il sindaco! Abbasso le tasse!* I pochi carabinieri che colà si trovavano furono costretti a far fuoco. Quattro dei rivoltosi rimasero uccisi, e parecchi feriti; anche alcuni carabinieri rimasero feriti. Vi accorsero subito la fanteria, i carabinieri, il consigliere di prefettura, ed il procuratore del re.

Fascio italiano.

Telegrammi da Roma dicono che il S. Padre domani dirà messa in S. Pietro, colla presenza di più che 10 mila pellegrini di varie nazioni. — Montecitorio è deserto. I nostri rappresentanti pensano bene, a questi lumi di luna, a prolungare le vacanze pasquali. Benissimo! — E' giunto a Roma il gen. Menabrea. — Si sviluppò un incendio all'ufficio del giornale crispino, la *Riforma*. Venne tosto represso. — A Venezia accadde un orribile fatto di sangue che impressionò profondamente la cittadinanza. — Sabato veniva ricevuto nella villa Palmieri dalla regina Vittoria l'arcivescovo di Firenze incaricato dal S. Padre a complimentare in suo nome la augusta sovrana.

Fascio africano.

Silenzio su tutta la linea. Oggi non abbiamo nemmanco il solito telegramma del generale di San Marzano. — Si conferma però che ras Agos è destinato a succedere ras Alula nel governo dell'Hamasen. — A Roma si è sparsa la voce che il Negus abbia scritto a re Umberto un'altra lettera. Però non ci si vuol credere. Pare senza dubbio che la decisione presa ieri l'altro dagli on. ministri, raccolti in consiglio a palazzo Braschi per trattare un[...] nostre cose d'Africa, sia stata quella di rimpatriare buona parte del corpo di spedizione. Infatti sono partiti ieri per Massaua dal porto di Napoli i 3 piroscafi: *Polcevera, Indipende* e *Gottardo*. Domani poi salperanno parimente da da Napoli il *Minghetti, Roma* e *Vincenzo Florio*. Dunque attendiamo!

Fascio estero.

L'imperatore Federico conferì a Machenzie la gran croce degli Hohenzollern. — E' morto il vescovo titolare di Cambisopoli nella Cilicia e vicario apostolico delle isole Marchesi, mons. Idelfonso Renato Dordillon. — Telegrafano da Berlino che Federico imperatore ha pronunciato finalmente *qualche* parola e che Machenzie è molto soddisfatto della salute dello sventurato monarca. — La imperatrice vittoria viaggia. Ier l'altro arrivò a Posen, ove ebbe entusiastica accoglienza. E' ripartita. Fece impressione l'elezione a deputato di Boulanger nel dipartimento della Dordogna. — Corse voce che un attentato fosse stato consumato contro il neo-deputato eroe francese. Ma la voce è stata recisamente smentita.

TELEGRAMMI

Berlino 10 — Il bollettino sullo stato dell'imperatore dice: L'imperatore ha buon appetito; si sente rinvigorito malgrado l'occupazione degli affari di Stato.

Parigi 10 — Il *Journal des Débats* scrive: Legrand ricevette da Goblet comunicazione delle controposte italiane per il trattato di commercio.

Crediamo sapere che parvero insufficienti al governo per riprendere i negoziati con l'Italia. Attenderà gli vengano fatte nuove proposte più accettabili.

Londra 10 — Il Consiglio della guerra per giudicare il maggiore Temple accusato di aver divulgato istruzioni segrete del ministero della guerra relative all'aereostazione militare, pronunziò un verdetto in cui Temple è riconosciuto non colpevole su tutti i capi d'accusa.

Londra 10 — Il console degli Stati Uniti a Tangeri annunzia ufficialmente che le divergenze del suo governo col Marocco si sottoporranno ad un arbitrato.

NOTIZIE DI BORSA

11 aprile 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.15	a L. 97.35
id. id. 1 luglio 1888	da L. 94.98	a L. 95.18
Rend. austr in carta	da F. 78.10	a F. 78.30
id in argento	da F. 80.65	a F. 80.70
Fior. eff.	da L. 202.25	a L. 203.75
Banconote austr.	da L. 202.25	a L. 203.75

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 aprile 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	745.2	744.4	744.0
Umidità relativa	73	84	83
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	20.7	3.3
Vento (direzione . . .	—	E	N E
Vento (velocità chil. .	0	7	3
Termom. centigrado . .	8.7	6.9	6.6

Temperatura mass. 10.6 — » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 1.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.30	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.46	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LA CONFERENZA MEUNIER

(Vedi numero di ieri)

Prima di giungere a questo keni io sbagliai strada, e mi sarei smarrito senza un villaggio circasso di Therkes, ove, essendomi stato chiesto il mio *teskere*, si vide che io era *dervisc heckim*, e allora venni condotto al letto di un febbricitante, al quale amministrai un po' di chinino pregando poi di esser rimesso sulla buona strada. Il padrone della casa non volea saperne, e protestava la sua perfetta devozione, e mi diceva per rassicurarmi che per la sua barba egli non avrebbe fatto male a una mosca, protesta che mi fe' temere un tranello. Rifiutando quella strana ospitalità io dichiarai energicamente di voler partire. E buon per me. *Giunto presso* l'ingegnere, ebbi la chiave dell'enigma. Il paese che io attraversava è composto di Therkes, emigrati dal Caucaso al tempo dell'occupazione russa, e ai quali il governo ottomano permette di vivere secondo le loro leggi e costumi nazionali. Uno dei loro usi più curiosi è quello di non dare ospitalità se non a quelli che entrano nella loro famiglia coi legami matrimoniali, e questi, se sono poveri, vengono costretti poi a servire il loro futuro suocero per sette anni.

Partito da Sabandja io passai per Nallikhan, villaggio che occupa il sito dell'antico Gordio, celebre per il nodo di Alessandro, e vi ricevetti l'ospitalità dell'*oda*.

Condotto nel centro del villaggio, ben presto il *dervisc* del luogo salì sulla torre per annunciare agli abitanti la presenza di uno straniero nell'*oda*. In un momento tutta la casa, o piuttosto la tettoia, sotto cui era stato condotto, venne fo[rni]ta di sofà recati dagli uni e di cuscini portati dagli altri. Ci fu l'indispensabile *narghilè*, nel centro dello *stanzone fu acceso il fuoco e prese a prepararsi* il caffè. Io contemplava seduto questa scena pittoresca, benedicendo la provvidenza che m'avea procurato un'ospitalità così cordiale. Frattanto i *dervisc*, gli *effendi* e quelli che aveano fatto il viaggio della Mecca giungevano, e prendevano posto sui sofà. Uno di essi ebbe la curiosità di vedere il mio breviario, nel quale trovavasi una certa quantità di immagini di sante. Tutti credettero che fossero ritratti delle donne del mio harem, e presero a far loro *selamalleik*: essi poi mi presentarono le loro condoglianze avendo visto una santa martire, compagna di s. Orsola, colla testa fessa da una spada. Un po' più tardi ognuno recò dalle proprie case gli alimenti più vari.

Alcuni giorni appresso giungeva ad Angora, l'antica Ancyra, ove, con mia grande sorpresa, trovai il clero che parlava egregiamente il francese. Seppi che ciò deve attribuirsi al fatto seguente. Allorchè Napoleone III decise di pubblicare la sua vita di Cesare, incaricò i signori Lebas e Perrot, membri dell'Istituto, di recarsi ad Angora per rilevare le stele su cui era scritto il testamento di Cesare in parecchie lingue. Durante i due mesi passati dai dotti dell'Istituto ad Angora ricevettero una generosa ospitalità dall'arcivescovo. *L'imperatore*, avendo avuta notizia di questo procedere disinteressato, non volle lasciarlo senza ricompensa, e offrì all'arcivescovo in perpetuo due posti nel *seminario* di san Sulpizio a Parigi. L'offerta venne accettata con premura, e da allora in poi Angora riceve ogni anno due sacerdoti che hanno terminato i loro studi a *Parigi*. Per tal modo la religione viene in aiuto alla scienza e la gratitudine degli uomini procura alla religione i mezzi indispensabili al suo sviluppo.

Lasciando Angora io incominciava il tratto più pericoloso del mio itinerario, quello a traverso la Caramania, il paese dinanzi al quale il signor di Poujoulat s'è arrestato.

La grande difficoltà per passare la Caramania consiste nel numero di tribù eterogenee che bisogna attraversare. Questa specie di deserto cocente è occupato qua dai Therkes Abasidi, là dai beduini, tribù nomadi composte di elementi multipli ad ora ad ora alleati e nemici del sultano. Io avea sempre cura, passando da una tribù all'altra, d'informarmi dei sentimenti di esse. Così viaggiai tre settimane di tribù in tribù. Il *modo con cui io mi* presentava era il seguente. Giungeva all'accampamento della tribù ordinariamente di sera. Grazie all'oscurità non era riconosciuto, e mi dirigeva verso la tenda dello sceicco, sulla soglia della quale era sempre piantata una specie di lancia. Afferrando quella lancia prima di venire riconosciuto (altrimenti avrei potuto essere massacrato come intruso) io mi poneva a gridare con quanta voce avea: *Allah kilir* Dio è grande, *Hadji sin* e io sono suo pellegrino.

In un momento tutta la tribù era in piedi. Il fatto solo di aver toccato la pertica avea reso la mia persona sacra e m'avea fatto ottenere il *diritto di* asilo in quella tribù e la protezione dello sceicco, che mi introduceva nella sua tenda ove mi si lavavano i piedi, mi si portavano cuscini e mi si offriva il *chibuk* dell'ospitalità, pipa ordinariamente lunga un metro, che non può essere accesa per la sua lunghezza da chi la adopera. Fumando, io spiegava la mia condizione di *dervisc-heckim*, ciò che mi acquistava tosto la simpatia generale. Quindi mi si conducevano gli ammalati, io curava le oftalmie, porgeva rimedii, ed esercitava sui pazienti l'arte della protesi dentale.

Frattanto i servi apparecchiavano la cena, composta dei cibi più semplici quanto alla loro qualità e al modo di prepararli; prima di tutto il pane, strano miscuglio di farina d'orzo e di riso, macinati assieme tra due pietre, e di cui si fa una pasta in forma di galette. Mentre s'impasta il pane, si riunisce una certa quantità di *escrementi* di animali; è il carbone. Allorchè questa materia ha preso fuoco, si collocano le galette sopra di essa, si ricoprono colla cenere, e il pane è *presto cotto*. Talvolta si servono anche dei polli, e qui la preparazione è ancor più semplice; perchè, tagliata la testa, i gallinacei si pongono senz'altro nell'acqua bollente — brodo che poi non si beve, ben inteso — e, perdute le piume durante la cucinatura, vengono poi recati in tavola a piramidi sopra uno strato di riso condito con gran quantità di zafferano.

Il dì seguente io lasciava la tribù, ordinariamente accompagnato da qualche indigeno che mi conduceva per un buon tratto di strada. Ciò che recava sopra tutto meraviglia a quei buoni beduini era che io rifiutava sempre il danaro che mi offrivano rispondendo invariabilmente: *Ma fich inh, Allah mabsond*, io non voglio nulla; grazie a Dio, sono contento. Io sapeva bene che l'ospite che è sacro sotto la tenda non è più tale un chilometro più lontano, e che per riprendere ciò che hanno dato, i beduini non esitano a sacrificare la vita del loro ospite del dì innanzi.

Se queste tribù dagli elementi diversi non hanno alcuna legge comune che le regga, hanno tuttavia usi che ne tengono luogo, e che assicurano, sebbene in modo barbaro, la conservazione dei costumi, e una giustizia relativa.

(Continua).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego acero marronier, pero cipro, ebano*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
EGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 60 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sortie*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 9

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno...

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo.**
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/5 1/8 1/10 1/16 1/50 di Kl. - Amidoni per industrie.

Cipria d'ogni qualità con profumo e senza, sciolta od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

DISEGNI PER TRAFORO
a centesimi TRENTA il foglio
Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale
IL CITTADINO ITALIANO

PRODIGIOSA OCCASIONE!

È APERTO L'ABBONAMENTO ALLA MENSILE
GUIDA - ORARIO - RÉCLAME
DI TUTTE LE
Ferrovie dell'Italia Settentrionale
Ferr. Economiche - Tramways - Laghi Italiani e Svizzeri.
In premio vien dato un magnifico
OROLOGIO A PENDOLO
della grandezza di centimetri 17 per 24, vero regolatore di esattezza assoluta.
garantito per solidità e durata.

Prezzo d'abbonamento annuo Lire **3.75** per Milano.
Con L. **1** in più si spedisce in cambio il **Pendolo a sveglia.**
Agli abbonati fuori di Milano aggiungere Cent. **75** per imballaggio ed affrancazione.
Spedire vaglia o lettera affrancata alla Ditta U. **RIVARA**
MILANO — *Via Meravigli, Num. 4* — MILANO.

Ecco quanto scrive il Giornale-commerciale **Il Sole** del 10 Febbraio, annunciando il Premio offerto agli Abbonati del mio **Orario**:

« La **Guida-Orario-Réclame** edita dalla Ditta U. Rivara, che da molti anni si pubblica e che è molto **accreditata**, offrirà quest'anno in abbonamento con un utile regalo. Pagando L. 3.75 il pubblico, oltre la *Guida, mensile*, ha un elegante orologio a pendolo, altezza centimetri 24 per 17, **solido ed esatto. Noi l'abbiamo visto, e possiamo assicurare** ch'esso risponde ad ogni esigenza, e che merita di essere **accettato con favore**. Non si potrebbe con sì tenue prezzo avere un orologio migliore. »

Il Giornale **l'Italia**, del 12 Febbraio, scrive quanto segue:

« **Un Premio veramente splendido** è quello dato dalla Ditta U. Rivara di Milano agli abbonati alla sua **Guida-Orario-Réclame**. Questo Premio consiste in un magnifico orologio a pendolo di centim. 24 per 17. Il prezzo d'abbonamento alla *Guida-Rivara* è di sole L. 3.75. Abbiamo veduto ed esaminato quell'orologio, lo abbiamo trovato altrettanto **solido, esatto ed elegante**. Insomma, è questo davvero **il Re dei Premi**. »

Il Giornale **Il Secolo** del 28 detto, scrive:

« Il signor U. Rivara, della nostra città, in occasione del nuovo abbonamento per l'anno 1888 alla sua **Guida-Orario-Réclame** già tanto diffusa, offre degli orologi a pendolo che costituiscono appunto il dono per gli abbonati alla *Guida*. Questo utile prontuario costa sole L. 3.75 all'anno, e gli orologi in dono sono **eleganti**, di **perfetta fabbricazione** e di uso facile e sicuro nel medesimo tempo. »

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano.

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,
Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonico-ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè concomitando all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 30 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Manicomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Petrocca. 94

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, si fa con istruzione L. 3.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pura e fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE
PILLOLE DEI FRATI
tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o sono soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza *soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici*; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carlo ha sola il segreto di preparazione del prezioso
AMARO
del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitare il soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1
» piccola » 2
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

BRONCHITI LENTE
infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del **SCIROPPO di CATRAME alla Codeina**, preparato dal Farmacista **MAGNETTI**, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

ERNIE
Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti li hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE —
(34)
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie, fiocchi oro argento e seta
e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto e S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
BENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Tenne concesso il deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.